

ancor più di Kant o Hegel. Risultano quindi particolarmente interessanti le pagine (pp. 78 ss.) volte a mostrare la presenza di Aristotele alla stessa *Logique de la philosophie*.

Insieme ad Aristotele, Kant resta il filosofo più «a fondo elaborato e rielaborato» da Weil, il filosofo che «più lo ha sollecitato», forse «anche il più amato» (p. 87). Attraverso la morale, nel contesto della morale e della religione che ne dipende, osserva l'A., con la mediazione della storia e del suo senso (morale), dunque sul piano individuale e su quello sociale, «la filosofia (critica) scopre la politica come suo problema interno: non i problemi tecnici della politica, ma il problema della politica che impone domande a una metafisica e a una morale già delineata» (p. 105). La filosofia critica scopre la filosofia politica e la filosofia della storia.

Un altro tema interessante, sviluppato in questo libro, è quello della «azione», la «categoria marxiana-weiliana» (p. 162) dell'azione. L'azione può essere promossa dall'uomo che pensa, ma «deve essere sostenuta dalla massa degli uomini non soddisfatti e senza pensiero» (p. 164). L'azione è una categoria che si sa come categoria e si vuole attitudine; quindi, una categoria incompiuta, «aperta» (p. 164). In questa «azione» deve essere riconosciuto un Kant dopo Hegel, Marx e Max Weber.

Nell'appendice sono pubblicati due inediti di Weil su «Dialettica» e «Dialogo», e un breve saggio di G. Kirscher (*Heidegger, Krüger e Weil interpreti di Kant*), letto a Urbino nel marzo 1993 e già apparso in «Studi Urbinati». Infine, viene offerta una bibliografia degli scritti di e su Weil.

(A. Babolin)

S. NICOLOSI, *Modernità e ricerca di Dio*, Ed. Seam, Roma 1997. Un vol. di pp. 284.

Lo scopo che l'A. si propone è quello di mettere in evidenza i metodi, ovvero i percorsi di alcuni filosofi moderni per giungere alla certezza di Dio. Il Nicolosi osserva che anche nell'epoca moderna la filosofia si è trovata nella necessità di por-

si la domanda su Dio, «dandole, nel versante teistico e deistico, delle risposte diverse ma complementari, in funzione della domanda sul fondamento del sapere» (p. 12). Per l'A. la novità più interessante della filosofia moderna, a proposito della domanda su Dio, è costituita dalla ripresa della prova ontologica, quasi «dimenticata» dopo la proposta anselmiana (p. 15). Fra i moderni, l'A. fa risalire a Campanella in qualche modo l'avvio della «via ontologica». «L'orientamento delle prove campanelliane, mentre si stacca da quello caratteristico dell'argomento cosmologico, tende sempre più ad accostarsi a quello dell'argomento ontologico» (p. 29). I filosofi che sono al centro dell'attenzione del Nicolosi sono Descartes, Pascal, Malebranche, Spinoza, Leibniz, Newton e Voltaire.

A proposito di Descartes, l'A. osserva che l'idea che egli ha della scienza si salda intimamente con quella che ha di Dio. «Questo legame reciproco tra certezza di Dio e certezza della scienza costituisce, a partire da Cartesio, uno dei motivi conduttori di tutta la filosofia moderna» (p. 54). La centralità dell'argomento ontologico è ribadita in tutto il libro. «Come risulta dalla lettura dei testi di Malebranche – nonché di quelli di Cartesio e di Spinoza – l'argomento ontologico, o, se vogliamo, la maniera ontologica di dimostrare l'esistenza di Dio, non può e non deve considerarsi come un capitolo, o un problema che si possa isolare dal contesto di tutto il sistema in cui si trova inserito. Esso è invece un punto nevralgico di qualsiasi sistema filosofico, nel quale venga «accettato» e ne indica l'orientamento fondamentale (p. 107). Ciò non significa ignorare la presenza di altri argomenti nei pensatori moderni o la riformulazione in nuovi contesti sistematici di argomenti tradizionali.

L'A. dedica naturalmente molta attenzione all'argomento ontologico in Leibniz. Ma il cap. V è consacrato all'argomentazione «a contingentia mundi» nella metafisica di Leibniz, dove si mostra peraltro come nell'itinerario leibniziano «l'argomentazione cosmologica, incentrata sul rapporto necessità-contingenza, tenta a congiungersi con quella ontologica» (p. 164).

Particolarmente interessante è il cap. VIII, nel quale vengono esaminate le ragioni del deismo antimaterialista in Voltaire e nella *Enciclopedia*. «Il problema di Dio è come un meraviglioso tormento nell'animo di Voltaire – osserva il Niccolosi. Durante tutta la vita, egli cercò Dio, lo cercò per sé e per gli altri, per fondare le sue certezze e le certezze degli altri» (p. 237). Più in generale, l'A. osserva che «forse nessun periodo della storia della filosofia moderna è così ricco di interesse per Dio, e così convinto della irrecusabilità della sua esistenza, come il momento dell'illuminismo deista che si ispira all'insegnamento di Newton» (pp. 257-258).

La conclusione personale cui giunge l'Autore al termine della sua indagine storica è la seguente: «La certezza di Dio non è, quindi, né solo, né tanto, un patrimonio di verità, costituito una volta per sempre, che una generazione consegna a un'altra, quanto, piuttosto, la fase conclusiva della risposta dell'appello personale a servirsi della libertà di cercare e di scommettere sull'Infinito, nella quale consiste la vocazione dell'essere razionale» (p. 275).

(A. Babolin)

AUTORI VARI, *Annuario filosofico*, 12, 1996. Un vol. di pp. 375.

Il volume si articola in tre parti. Nella prima sono raccolti gli interventi presentati al dibattito svoltosi nel novembre del 1995 sul libro di Luigi Pareyson, *Ontologia della libertà. Il male e la sofferenza*; nella seconda parte sono riuniti i contributi di carattere prevalentemente teoretico, anche se suscitati dalla lettura dei filosofi con Heidegger, Schelling, Abbagliano; nella terza parte si tratta di «filosofi moderni contemporanei» tra cui Malebranche, Kant, Fichte, Stirner, Kierkegaard, Cohen, Levinas e Jaspers.

A Ruggenini il pensiero di Pareyson risulta ancora legato alla onto-teologia proprio nel luogo in cui produce il massimo sforzo per liberarsene, cioè «laddove chiama in scena il Dio-libertà contro il Dio-necessità della tradizionale metafisica dell'essere» (p. 17). Per Ciancio la dottrina

più nuova e originale di Pareyson è quella degli «eoni» e «particolarmente e interessanti e problematici sono i temi di apocatastasi e del rapporto tempo-eternità» (p. 27).

Carmelo Vigna sostiene che Pareyson, per quanto acerrimo nemico dell'hegelismo, ha ratificato «l'onnipotenza del soggetto, come un'infinità che appare nella forma dell'incondizionatezza del decidere» (p. 41). Giuseppe Riconda individua i problemi che la filosofia del Pareyson ha lasciato: il rapporto fra tempo ed eternità.

Nel suo saggio su Heidegger, Walter Beierwaltes mette in evidenza le motivazioni profonde che spingono Heidegger a volgersi ai greci, «in una forma che nessun altro filosofo dai tempi del Rinascimento ha realizzato in maniera così radicale e insistente, positiva ed unilaterale» (p. 54). J.C. Marion esplora, invece, la possibilità per la fenomenologia di presentarsi come «filosofia prima», l'esame del concetto di «donazione». Marco Ivaldo cerca di approfondire, sulla base della sua riconosciuta competenza negli studi su Fichte, la posizione sistematica dell'etica nell'orizzonte della filosofia trascendentale fichtiana alla luce della *Deduzione della divisione della Dottrina della scienza*, presentata alla conclusione della *Wissenschaftslehre nova Methodo* e della *Introduzione al System der Sittenlehre* del 1798. Nel suo saggio su Cohen, Pierfrancesco Fiorato si propone di mostrare come «inserita in nuove costellazioni» la prospettiva di Cohen si carichi di nuovi significati, sottolineando anzitutto il «carattere anti escatologico del messianismo in questione» (p. 303).

Il volume ha l'inevitabile eterogeneità di raccolte di questo genere, anche se si intravede un filo unitario costituito da interessi teoretici e storiografici, mentre il dibattito iniziale sul pensiero di Pareyson è capace di suscitare ulteriori riflessioni e approcci più sistematici su tale importante filosofo italiano contemporaneo.

(A. Babolin)

*La filosofia nel Siglo de Oro. Studi sul tardo rinascimento spagnolo*, a cura di ADA